

**RUGBY DA FEBBRAIO TUTTO IN CHIARO**  
**Il 6 Nazioni su DMax**  
**«È una scommessa»**



— (si.ba.) Niente Sky, niente La 7, niente Rai, almeno per ora. Dal 2014 fino al il 2017, il Sei Nazioni (nella foto FAMA, all'Olimpico) sarà trasmesso su **DMax**, canale 52 del digitale terrestre. L'annuncio, diffuso da **Discovery Channel**, è arrivato ieri pomeriggio. A marzo era scaduto l'accordo con Sky (La 7 aveva i secondi diritti per trasmettere in differita le partite dell'Italia) e le trattative sembravano arenate: troppi i 16 milioni della richiesta di partenza della Six Nations Ltd — nella persona dell'ad John Feehan — per il rinnovo. Da allora la cifra richiesta si è abbassata molto (dimezzata?) ma Sky e Rai sembravano lontane, mentre La 7 e Mediaset — appena entrata nel rugby con la Celtic su Italia 2 — non apparivano interessate. Ieri, dopo l'incontro del consiglio Sei Nazioni a Roma, l'ufficializzazione di **DMax**.

**Svolta digitale** «Il contatto risale a prima dell'estate — racconta il n.1 della Fir Alfredo Gavazzi —. Il rugby è adatto al loro pubblico tra i 18 e i 50 anni. L'accordo è per tre anni più uno e mi sembrano entusiasti. È una scommessa per loro e per noi. Tutte le partite saranno in chia-

ro». Il segnale di **DMax** è buono, si vede senza necessità di risintonizzazione — sabato molti hanno avuto difficoltà a vedere Treviso-Ospreys sul 35 di Italia 2 — ma non ha il bacino della Rai. Possibile che **DMax** giri i secondi diritti del Torneo. «Questo non lo so — aggiunge Gavazzi —. Ma vogliono espandersi ad altre competizioni rugbistiche».

**Caos Heineken** Resta da firmare l'accordo tra la Fir e il board della Celtic League — rappresentato ancora da Feehan — per la partecipazione di due italiane alle prossime quattro edizioni. L'Italia chiede di non pagare più i tre milioni l'anno e un posto da socia paritaria. «Attendiamo una risposta entro i primi di ottobre» spiega Gavazzi. Futuro nero invece per le Coppe Europee: ieri i club inglesi hanno dichiarato «fallite» le trattative per un nuovo format di Heineken e Challenge — chiedevano una redistribuzione dei diritti e una riduzione dei posti fissi per italiane, gallesi, irlandesi e scozzesi — prefigurando un torneo anglo-francese dal 2014-15. Proposta che ha già il sì dalla lega francese. Oggi meeting a Dublino. L'ultimo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

